



Camera di Commercio
Cuneo

C O M U N I C A T O S T A M P A

CONGIUNTURA INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI CUNEO I TRIMESTRE 2020

In calo del 2,7% la produzione industriale
rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente

I trimestre 2020 in sintesi - provincia di Cuneo

Produzione industriale ^(a)	-2,7
Ordinativi interni ^(a)	-3,5
Ordinativi esteri ^(a)	-1,5
Fatturato ^(a)	-1,4
<i>Fatturato estero ^(a)</i>	<i>-1,8</i>
Grado di utilizzo degli impianti (%)	58,20

(a) Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

La 194^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera", realizzata da **Unioncamere Piemonte** in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, ha coinvolto **1.859 imprese industriali piemontesi** di cui **274 cuneesi**.

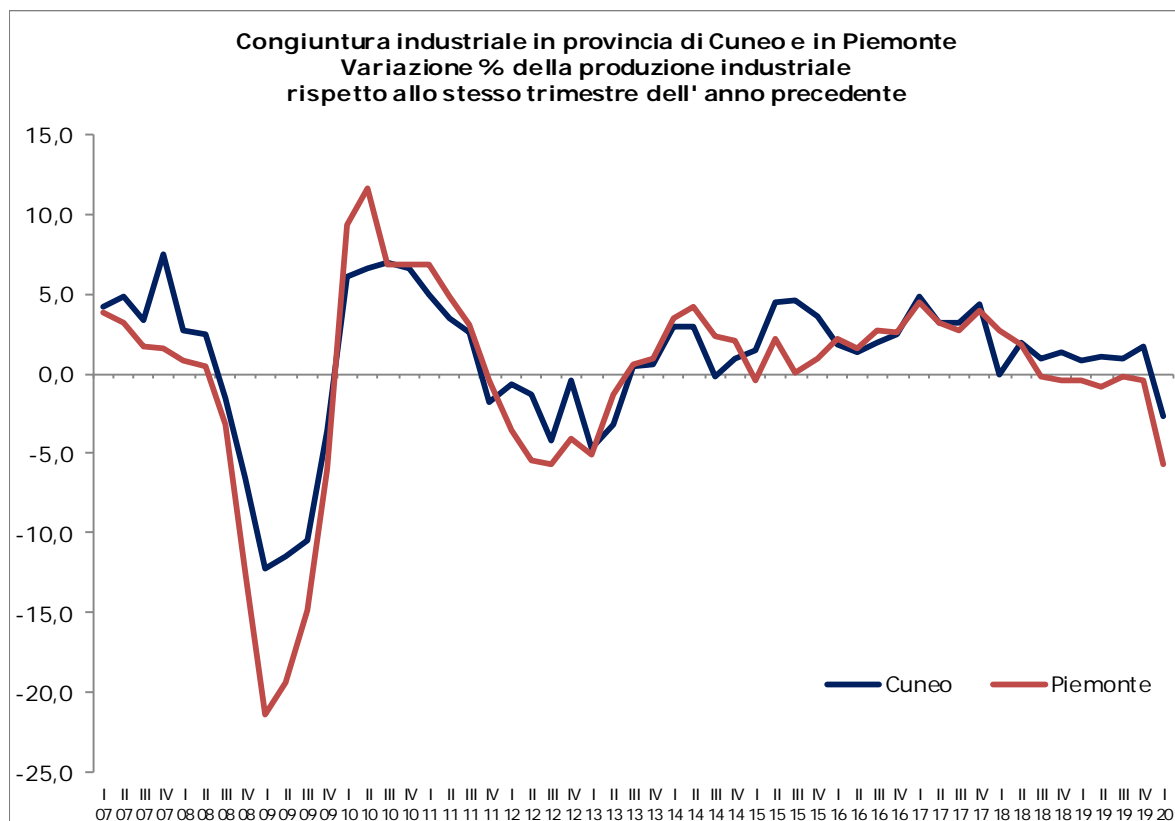
L'indagine è stata condotta nel mese di maggio 2020 con riferimento ai dati del **periodo gennaio-marzo 2020**, ed evidenzia **un calo della produzione industriale cuneese del 2,7%** rispetto all'analogo periodo del 2019, risultato prevedibile a causa delle ricadute negative dovute al Covid19.

Il dato è apparso migliore rispetto a quanto registrato a livello regionale (-5,7%) e alle singole province piemontesi. Le imprese cuneesi hanno infatti mostrato, nel periodo in esame, dinamiche meno scoraggianti rispetto a quelle delle altre province.

Nel I trimestre 2020 **la sostanziale criticità dell'output si associa ai risultati negativi di tutti gli indicatori congiunturali** analizzati. A fronte di un **fatturato totale del -1,4%**, con **ordinativi interni** che registrano un **-3,5%**, il **grado di utilizzo degli impianti si attesta al 58,20%**. Rallenta anche la dinamica sui mercati stranieri con un **fatturato estero di -1,8%** e **ordinativi esteri di -1,5%**.

"Il segnale di sofferenza che arriva dall'indagine congiunturale, svolta nel I trimestre 2020 presso le imprese manifatturiere, evidenzia criticità in tutti i settori produttivi e, in particolare, nel tessile-abbigliamento-calzature, che già scontava alcune situazioni di difficoltà pre-crisi. Pur registrando una sostanziale tenuta, con una flessione inferiore rispetto al dato regionale, anche il comparto alimentare ha visto una contrazione dei fatturati sui mercati interno ed estero, e questo è senz'altro un indicatore di allarme – sottolinea il presidente camerale Mauro Gola -. Per aiutare e accompagnare le imprese del nostro territorio, in questo difficile

momento di transizione dal lockdown alla ripartenza, la Giunta della Camera di commercio nella prima riunione ha stanziato risorse per oltre un milione di euro, finanziando specifici bandi a fondo perduto in favore dell'innovazione, delle certificazioni aziendali e della formazione e sicurezza".



Fonte: Unioncamere Piemonte, Camera di commercio di Cuneo - Indagine congiuntura sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La produzione industriale in provincia di Cuneo per settori

Variazione percentuale I trimestre 2020/I trimestre 2019

Settori	Var. %
Industrie alimentari	-0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-11,5
Industrie metalmeccaniche	-5,7
Altre industrie manifatturiere	-2,7
Totale	-2,7

Fonte: Unioncamere Piemonte – CCIAA Cuneo, 194^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Nel I primo trimestre 2020, il comparto cuneese più in sofferenza risulta il **tessile-abbigliamento-calzature** che registra un **-11,5%**, risultato peggiore rispetto al dato regionale (-6,4%). A seguire le **industrie metalmeccaniche** con il **-5,7%** e le **altre industrie manifatturiere (-2,7%)**. **L'alimentare** è l'unico ad aver **tenuto** con un **-0,1%**.

Scendendo nel **dettaglio dimensionale d'impresa**, emerge come in termini di output prodotto siano le **micro imprese** (0-9 addetti; **-5,8%**) a **scontare la perdita più consistente**. La variazione tendenziale della produzione industriale risulta, invece, positiva per le sole **medie imprese** (50-249 addetti; **+0,8%**), mentre il **trend è negativo** per le **piccole**

imprese (10-49 addetti; **-2,2%**) e per **le realtà di maggiori dimensioni** (oltre 250 addetti; **-8,7%**).

Le interviste somministrate alle imprese del campione consentono di mettere in evidenza come si siano mosse nel periodo di riferimento, e quali siano state le decisioni intraprese nelle prime settimane dell'emergenza epidemiologica.

Commenta ancora il presidente Gola *“La fotografia che ci consegnano le 274 imprese intervistate ci racconta di una realtà che, nonostante lo stop causato dalle misure di contenimento attivate dal Governo e delle indubbe ricadute economiche e sociali che questo ha comportato con cali della produzione per quasi il 90% del campione e rallentamenti nelle forniture per i 2/3 delle imprese, vede circa 7 imprese su 10 pronte a reagire e a investire sul futuro, attraverso la ricerca di nuovi clienti e nuovi mercati”.*

IMPATTO SULLA PRODUZIONE: il 54,2% sostiene di aver dovuto modificare la struttura organizzativa e del personale e il 44,2% di aver modificato le modalità di approvvigionamento-produzione-distribuzione

AZIONE E ATTIVITÀ PER RISPONDERE AL CAMBIAMENTO: l'89,3% dice di aver dovuto ridurre la produzione/attività

IMPATTO SULLA CATENA DI FORNITURA: il 64,5% ha rallentato le forniture, mentre il 50,5% le ha interrotte: per il 13,4% su tutte le forniture, per il 36,4% su alcune e per il 50,2% su nessuna

FRONTE OCCUPAZIONALE: il 63,8% afferma di aver attivato la CIG

PROSPETTIVE AZIENDALI FUTURE: il 68,1% intende creare nuovi clienti e nuovi mercati, mentre il 24,2% creare nuovi prodotti o servizi

Cuneo, 30 giugno 2020